TEATRO E MEMORIA

Luca De Filippo, la mostra a Napoli apre l'8 ottobre

La **Fondazione Eduardo De Filippo** inaugura giovedì **8 ottobre 2026 alle 18** a **Palazzo Scarpetta** la mostra *I confini del mio mondo sono io. Luca De Filippo 1948-2015*, curata da **Maria Procino** e **Serena Schioppa**.

- Apertura 8 ottobre alle 18
- Palazzo Scarpetta
- Curatela Procino e Schioppa
- Materiali d'archivio e di scena

Al civico 4 di via Vittoria Colonna, manifesti, locandine, oggetti, costumi, sequenze video e parole dell'artista ricompongono una carriera cominciata da bambino accanto a Eduardo e arrivata all'ultima regia, *Non ti pago!*, nel 2015. Il percorso attraversa il mestiere di un interprete che ha trasformato l'eredità familiare in una ricerca propria e l'ha consegnata anche alla formazione dei più giovani.

TEATRO E MEMORIA

Le tracce concrete del mestiere riportano Luca De Filippo dentro il luogo che custodisce la storia della sua famiglia.

LUCA DE FILIPPO, STANZA DOPO STANZA

Di Luca De Filippo si ricorda spesso la misura. In scena viveva nelle pause e nel modo di lasciare spazio a un altro interprete. I materiali riuniti a Palazzo Scarpetta permettono di capire come

quella qualità sia stata costruita, stagione dopo stagione, dentro una vita di compagnia. L'eredità di Eduardo resta visibile e il percorso segue le scelte con cui Luca le diede una voce personale.

Sommario dei contenuti

- **Le indicazioni pratiche già disponibili**
- **La voce resta accanto alle carte**
- **Un bambino in scena, poi una compagnia con il suo nome**
- **Il repertorio che allargò la sua voce**
- **La stessa misura davanti alla macchina da presa**
- **Le curatrici hanno già attraversato questo archivio**
- **Le stanze partecipano al ritratto**
- **«La mia casa, la mia galera»: il mestiere secondo Luca**
- **L'eredità che passa ai ragazzi**
- **Una via e una mostra nello stesso autunno**

Le indicazioni pratiche già disponibili

La comunicazione resa pubblica non precisa ancora durata, calendario delle aperture successive, condizioni di accesso ed eventuale prenotazione. Gli orari indicati online per gli uffici della Fondazione vanno dal lunedì al venerdì, dalle 10 alle 14: riguardano il funzionamento ordinario della sede e non costituiscono automaticamente il calendario della mostra.

Per verificare le modalità di visita prima di partire è disponibile il numero ufficiale **081 2189577**.

La voce resta accanto alle carte

I manifesti e le locandine seguono la circolazione degli spettacoli; costumi e oggetti riportano alla concretezza del corpo e alle decisioni prese prima che si apra il sipario. I brani video riconsegnano pause e tempi comici mentre le parole di Luca mantengono il racconto in prima persona. Il visitatore può così passare dalle date al meccanismo interno dell'interpretazione, seguendo il momento in cui un testo diventava respiro e un oggetto acquistava una funzione precisa.

Un bambino in scena, poi una compagnia con il suo nome

Il primo incontro con il pubblico arrivò da bambino in *Miseria e nobiltà*. Eduardo gli scriveva brevi battute e gli consentiva di recitare negli spettacoli pomeridiani, così gli impegni scolastici restavano protetti. È un dettaglio domestico che rende concreta l'origine di quella carriera: il palcoscenico entrò presto nella sua vita e dovette convivere con i compiti del giorno dopo.

A vent'anni, per *Il figlio di Pulcinella*, scelse il nome di scena **Luca Della Porta**.

Negli anni recitò e affiancò la regia, si occupò delle luci e conobbe l'amministrazione di compagnia. Nel **1981** fondò la *Compagnia di teatro di Luca De Filippo*, assumendo in prima persona la scelta dei testi e la responsabilità produttiva. Il percorso espositivo arriva al **2015** con *Non ti pago!*, la sua ultima regia.

Il repertorio che allargò la sua voce

La mappa degli autori si estese oltre Eduardo. Nel repertorio entrarono **Molière** e **Pirandello**; Beckett, Pinter, Shakespeare e Feydeau gli chiesero altre temperature di voce. Il dialogo con il presente passò per Manlio Santanelli e Vincenzo Cerami. *Aspettando Godot*, *L'amante*, *La casa al mare* e *Il suicida* mostrano un artista capace di cambiare registro restando riconoscibile, con la lingua napoletana usata come strumento di precisione dentro drammaturgie lontane.

La stessa misura davanti alla macchina da presa

Il lavoro sullo schermo accompagnò quello teatrale. Nel 1990 Luca interpretò *Sabato, domenica e lunedì* per la televisione, con la regia di Lina Wertmüller e accanto a Sophia Loren. Più avanti arrivarono *Come te nessuno mai* di Gabriele Muccino e *Venuto al mondo* di Sergio Castellitto.

La sua ultima interpretazione cinematografica fu il capitano della nave in *La stoffa dei sogni* di Gianfranco Cabiddu, opera tratta dalla *Tempesta* di Shakespeare nella traduzione in napoletano antico firmata da Eduardo.

Le curatrici hanno già attraversato questo archivio

Maria Procino è consulente storico-artistica della Fondazione. **Serena Schioppa** ha maturato esperienza come archivista dell'ente dal 2019 e svolge ricerca in storia dell'arte alla Sapienza. Avevano già lavorato insieme per *Sabato, Domenica e Lunedì. La mostra 1959-2025*, affidato alla curatela di Schioppa con la consulenza di Procino e ospitato al Teatro Argentina dal 25 novembre 2025 al 4 gennaio 2026. Questa continuità favorisce una selezione capace di mettere i documenti in relazione con la storia che li ha prodotti.

Le stanze partecipano al ritratto

Palazzo Scarpetta è uno dei luoghi simbolici della storia familiare che da Eduardo Scarpetta conduce ai De Filippo. Oggi ospita la sede della Fondazione.

Portare qui i materiali annunciati significa avvicinare i documenti alla geografia da cui quella vicenda artistica prese forma. Il visitatore attraversa ambienti legati alla famiglia mentre incontra materiali nati per il palcoscenico; l'edificio aggiunge così una profondità che una sala estranea a questa storia non avrebbe potuto offrire.

«La mia casa, la mia galera»: il mestiere secondo Luca

Luca De Filippo definì il palcoscenico *«la mia casa, la mia galera»*. In quelle parole convivono appartenenza e disciplina. Il teatro offriva uno spazio familiare e chiedeva esattezza e ascolto, oltre a una disponibilità quotidiana verso gli altri interpreti. La leggerezza percepita dal pubblico nasceva da una preparazione rigorosa, visibile oggi negli oggetti e nelle registrazioni scelti per l'allestimento.

L’eredità che passa ai ragazzi

La **Fondazione Eduardo De Filippo** nacque a Napoli il 19 giugno 2008 per volontà di Luca e del Comune, con la successiva adesione della Regione Campania. La missione tiene insieme la tutela della tradizione teatrale e lo sviluppo della scena contemporanea.

Nel 2015 Luca accettò di dirigere la Scuola di recitazione del Teatro Stabile di Napoli, Teatro Nazionale. Il suo impegno civile raggiunse anche i ragazzi esposti al rischio di esclusione; la Fondazione mantiene rapporti di collaborazione con l'Istituto penale per minorenni di Nisida e con associazioni attive nel sociale. Trasmettere il mestiere divenne così una parte concreta del suo lavoro.

Una via e una mostra nello stesso autunno

Il 5 settembre 2026 la Giunta comunale ha approvato l'intitolazione del vico secondo Santa Maria Avvocata a **via Luca De Filippo**, nei pressi del Teatro San Ferdinando. La scelta lega la targa alla sala che Luca cedette alla città nel 1996 chiedendone il restauro e che riaprì nel settembre 2007. La mostra arriva poche settimane dopo quella decisione e porta la stessa memoria dentro le tracce del lavoro. Nel nostro **approfondimento sulla nuova denominazione** abbiamo ricostruito il rapporto fra quel tratto urbano e il San Ferdinando, insieme alla rete di strade già dedicate alla famiglia.

QUEL TITOLO PRONUNCIATO IN PRIMA PERSONA

I confini del mio mondo sono io sposta il ritratto sulla prima persona. Nella nostra lettura, la parola «mondo» coincide con l'orizzonte del mestiere mentre i «confini» richiamano la misura severa con cui Luca sceglieva testi e responsabilità. L'allestimento annunciato sostiene questa chiave affidando il racconto anche alla sua voce, così il visitatore incontra un artista che continua a definirsi attraverso ciò che ha fatto.

FONTI DELLA RICOSTRUZIONE

I dati sull'inaugurazione e sui materiali esposti derivano dalla comunicazione della **Fondazione Eduardo De Filippo** diffusa da **ANSA**. La biografia e la missione civile sono state ricostruite sui documenti ufficiali dell'ente; il profilo di Serena Schioppa è stato verificato attraverso **Sapienza**

e **Mahler & LeWitt Studios**. Gli orari ordinari della sede sono stati distinti dal calendario espositivo.

UPDATE LOG

Registro degli aggiornamenti sostanziali: trasparenza su modifiche, correzioni e integrazioni informative.

- **Venerdi 2 ottobre 2026 alle ore 16:12:** Pubblicazione: ricostruiti il progetto espositivo e il percorso artistico di Luca De Filippo, con le informazioni certe sull'inaugurazione.
- **Venerdi 2 ottobre 2026 alle ore 16:12:** Rifinite le informazioni pratiche, distinguendo gli orari ordinari della Fondazione dal calendario espositivo non ancora dettagliato.

LUCA, AL LAVORO

Palazzo Scarpetta riunisce una locandina consumata e una voce riemersa da un filmato. Fra queste tracce la carriera di Luca De Filippo torna leggibile come pratica quotidiana, fatta di studio e presenza. Chi entrerà nella mostra troverà il teatro osservato da vicino, nel punto in cui il talento prende forma attraverso il lavoro.

APPROFONDIMENTI CORRELATI

Cultura: storie e luoghi da conoscere

Il nostro spazio dedicato alle persone e alle opere che continuano a dare forma alla vita culturale.

APRI LA PAGINA HUB

SBIRCIA VERIFY

Notizia certificata

La certificazione attesta origine, data e integrità del contenuto editoriale tramite impronta SHA-256. Non sostituisce il lavoro giornalistico di verifica delle fonti.

Integrità verificata

HASH SHA-256
3742667a64b2...20847774ce

CERTIFICATA
2 ottobre 2026 alle 17:42

VERIFICA CERTIFICATO

Transazione blockchain

GOOGLE NEWS